

OSSERVATORIO NORD EST

Il Veneto e la leadership della Lega Nord

Il Gazzettino, 21.02.2012



NOTA INFORMATIVA

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto nei giorni 6-8 febbraio 2012 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing) da Demetra. Il campione, di 1039 persone (rifiuti/sostituzioni: 2828), è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, in possesso di telefono fisso, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,03%). I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia.

Natascia Porcellato, con la collaborazione di Fabio Turato, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Beatrice Bartoli ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.sondaggipoliticoelettorali.it

I DUE VOLTI DI UN CARROCCIO IN "RESTAURO"

di Ilvo Diamanti

Non è un buon momento per i politici, in Italia e - quindi - in Veneto. Una terra dove il malessere contro lo Stato e i partiti ha una storia lunga. Visto che proprio qui, ancora negli anni Ottanta, è partita la protesta contro il sistema politico tradizionale, per iniziativa della Lega.

Non a caso, ancora oggi, secondo i dati dell'Osservatorio sul Nordest, in testa alla graduatoria degli elettori, in base al grado di fiducia, vi sono due autorevoli esponenti leghisti. Il Presidente della Regione, Luca Zaia e il sindaco di Verona Flavio Tosi. Il 54% dei veneti, infatti, esprime fiducia verso Zaia. Il 49% verso Tosi. Si tratta di misure molto elevate per questi tempi. Tuttavia, viste in prospettiva storica, assumono un significato molto diverso. Per Zaia, rispetto al 2010, il dato attuale segna un calo di 16 punti percentuali. Rispetto allo scorso settembre – 5 mesi fa – il declino è minore, ma comunque sensibile: 10 punti in meno. Al contrario, il favore per Tosi è in netta crescita: 10 punti in più, sia rispetto al 2010 (ma 12 rispetto a un anno fa) sia rispetto allo scorso settembre. Se leggessimo l'andamento dei consensi come una competizione fra i due leader leghisti, dunque, potremmo affermare che Tosi sta accelerando mentre Zaia rallenta sensibilmente. E che i due contendenti oggi sono quasi alla pari. D'altronde, da oltre un anno la Lega appare "divisa" dalla "guerra di successione" – più aspra di quella di "secessione" – che oppone Roberto Maroni al gruppo dei fedeli a Bossi. Tosi, com'è noto, è molto "legato" a Maroni. E non piace, anzi dispiace molto, ai leader che guidano il Veneto. Tanto che, ultimo segnale, è stato "dimissionato" dalla carica di vice-presidente del Parlamento Padano. Ma, evidentemente, piace molto ai veneti. Forse anche per questa immagine di "oppositore" al potere leghista. Vale la pena di osservare, peraltro, che la sua popolarità è cresciuta parecchio proprio fra gli elettori della Lega: dal 53% al 57% negli ultimi cinque mesi. Mentre Zaia, nello stesso periodo, è sceso di 16 punti: dal 92% al 76%.

Proprio questo dato, però, suggerisce cautela nell'interpretare queste tendenze alla luce della "guerra di successione". In altri termini: valutare l'andamento dei consensi per Zaia e Tosi come il riflesso della contesa fra Maroni e i Bossiani mi pare semplicistico e, comunque, distorto.

Quanto a Zaia, il declino è iniziato prima. E si è accentuato da un anno a questa parte. Conseguenza naturale, in primo luogo, del livello altissimo del consenso iniziale: 70%. Rispecchiava un'attesa quasi febbrile di cambiamento. I veneti riversavano nel Presidente leghista la domanda di federalismo e di autonomia, di cui la "Lega di governo" aveva fatto una bandiera.

Non è andata così. Il governo nazionale, di cui la Lega costituiva un punto di forza, ha galleggiato per anni, in balia della crisi economica e finanziaria internazionale. Fino a cadere, alcuni mesi fa. La Lega se n'è andata all'opposizione. Il federalismo è rimasto una promessa irrealizzata. Mentre gli enti locali, Regione compresa, hanno dovuto sostenere costi crescenti offrendo servizi sempre più scarsi. Il calo di fiducia verso Zaia è, dunque, in gran parte, frutto della delusione dei cittadini. Che prima lo avevano gratificato di troppe aspettative. Non mantenute. Peraltro, il Presidente continua ad essere il più apprezzato dai veneti. Dispone della maggioranza dei consensi (e non è poco, visti i tempi. Gli altri Presidenti di Regione stanno anche peggio di lui). Ma il momento di grazia è finito. E le cose sono complicate dai conflitti nel "suo" partito. Per cui occorre fare attenzione a mettere in contrapposizione Zaia e Tosi. Non è così. Tra i simpatizzanti di Tosi, infatti, la fiducia in Zaia sale sensibilmente: dal 54% al 70%. Reciprocamente, tra i simpatizzanti di Zaia la fiducia verso Tosi cresce dal 49% al 64%. La rapida risalita della credibilità di Tosi ha ragioni, in parte, indipendenti dal calo di consensi verso Zaia. In primo luogo: la "visibilità". Le polemiche di cui è bersaglio il sindaco di Verona da parte dei "bossiani", lo hanno favorito. Dentro ma anche fuori dalla Lega. Inoltre, Tosi ha assunto, dopo l'elezione, posizioni distinte dalla leadership leghista. Più moderate. Sull'Unità nazionale e su molte altre questioni, al centro del dibattito – nazionale e regionale. Ciò gli ha garantito simpatie trasversali. E attenzione sui media. In fondo, è ciò che aveva favorito Zaia quand'era ministro dell'Agricoltura. Capace di occupare uno spazio pubblico significativo, senza apparire fazioso. Senza fare il "leghista". Ora non è più così. La sua carica di Presidente del Veneto ne fa un esponente leghista di primo piano. Al governo di una Regione che, tuttavia, è trascurata nelle logiche della politica e della comunicazione nazionale (anche nella Lega). La sua scelta di "tirarsi fuori" dalle guerre interne al partito, inoltre, lo ha reso periferico anche nella Lega. Così rischia di diventare un comprimario, mentre Tosi si è imposto come protagonista del circuito mediatico. E ciò, al tempo della politica spettacolo, fa la differenza.

TOSI E ZAIA, DAL NORDEST UNA FIDUCIA QUASI ALLA PARI

di Natascia Porcellato

Il Veneto di Zaia e Tosi: l'Osservatorio sul Nord Est, curato da Demos per *Il Gazzettino*, si occupa oggi della riserva di fiducia della popolazione della regione in questi due esponenti della Lega Nord. Nel governatore Zaia ripone molta o abbastanza fiducia il 54% degli intervistati, mentre il sindaco della città scaligera Tosi gode del consenso di circa il 49%. Vediamo, però, come sia diverso il livello di notorietà: coloro che non conoscono Zaia sono una quota limitata, per quanto non trascurabile (7%), mentre più ampia appare la percentuale di persone che non conoscono Tosi (19%). Se calcoliamo la fiducia solo tra coloro che esprimono un'opinione –escludendo reticenti e quanti non li conoscono- i due appaiono molto vicini, ma con il sindaco di Verona leggermente avvantaggiato rispetto al governatore. D'altra parte, il trevigiano Zaia e il veronese Tosi sono figure di primo piano della politica regionale. La provenienza dei due leader non è secondaria: nel corso degli anni, infatti, Treviso e Verona sono divenute le due “capitali” dei voti alla Lega Nord in Veneto. E hanno espresso personalità di prima grandezza (Zaia e Tosi, appunto), in grado di conquistare un consenso tanto ampio da andare oltre i confini del partito al quale appartengono.

A dichiarare di provare molta o abbastanza fiducia in Zaia è il 54% dei veneti intervistati. Guardando la serie storica, però, vediamo come il trend dell'ultimo anno e mezzo disegni una costante riduzione del gradimento. Nel settembre 2010 –pochi mesi dopo essere stato eletto Presidente della Regione- Zaia poteva contare sulla fiducia del 70% dei veneti. Una quota sostanzialmente analoga (68-69%) l'ha accompagnato per quasi un anno, fino al settembre scorso quando è diminuita al 64%. Infine, nell'ultima rilevazione di qualche settimana fa, una ulteriore contrazione ha fermato la quota di fiducia in Zaia al 54% (-10 punti percentuali rispetto a sett. 2011).

Di segno inverso appare, invece, la dinamica di Tosi. Il sindaco di Verona –giunto ormai alla fine del suo primo mandato- a settembre del 2010 poteva contare sulla fiducia del 40% dei veneti. Pochi mesi dopo (dic. 2010) il gradimento era sceso al 34%, per poi iniziare una lenta risalita: a febbraio 2011 il consenso era aumentato fino a sfiorare il 37%, mentre nel settembre scorso era ulteriormente salito al 39%. Un

nuovo balzo in avanti lo possiamo osservare in questa occasione: oggi è il 49% dei veneti a nutrire molta o abbastanza fiducia in Tosi (+ 10 punti percentuali rispetto a sett. 2011).

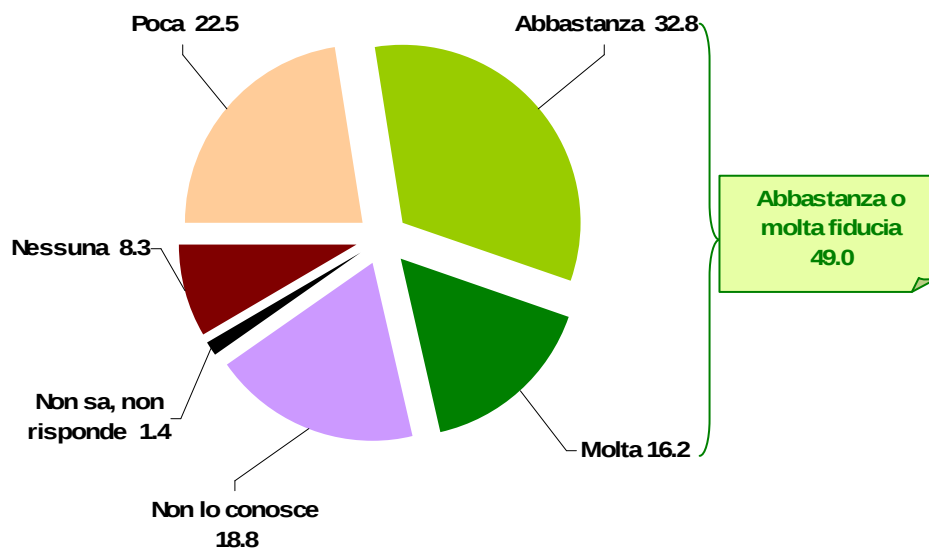
Dal punto di vista socio professionale, Zaia e Tosi hanno in comune la fiducia di specifiche categorie: lavoratori autonomi, pensionati, impiegati. Il Presidente della Regione, però, gode di un largo consenso anche presso operai e disoccupati.

Guardando all'orientamento politico, poi, possiamo vedere come Zaia e Tosi raccolgano consensi ampi in diversi elettorati. Il governatore raccoglie la fiducia del 76% degli elettori della Lega Nord, ma arriva al 72% anche tra i sostenitori dell'Udc e al 64% tra quanti voterebbero per il Pdl. Tosi, invece, ottiene il consenso di quasi il 57% degli elettori leghisti e del 58% di quelli dell'Udc; più defilati appaiono i sostenitori del Pdl (45%), superati anche da quelli di Idv (51 %), Pd e Mov. 5 Stelle (48%).

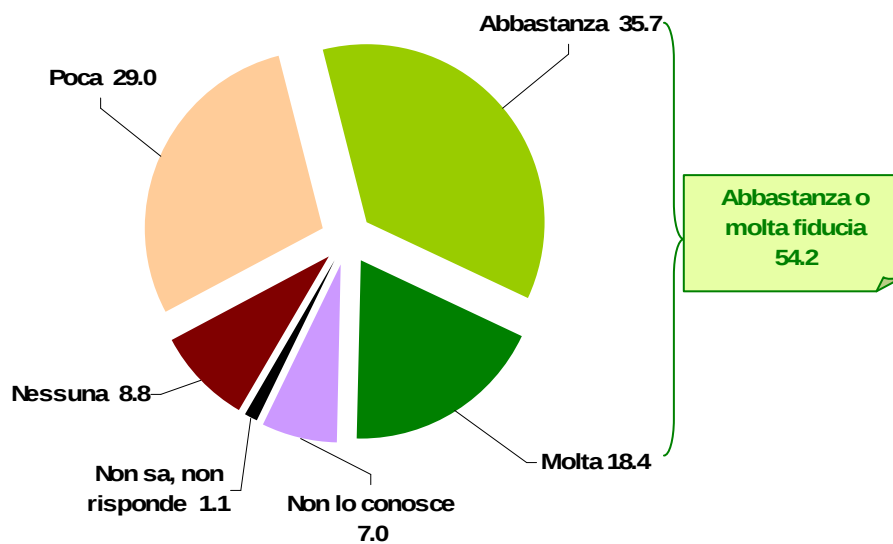
Come sono cambiati i consensi all'interno dell'elettorato leghista? Cinque mesi fa, Tosi godeva della fiducia del 53% degli elettori della Lega, mentre oggi è salito al 57% (+4 punti percentuali). Di segno inverso appare l'andamento del consenso per Zaia. Nel settembre scorso il governatore del Veneto godeva di fiducia quasi unanime tra gli elettori della Lega: 92%. Oggi il gradimento è sceso al 76%, con un calo di 16 punti percentuali.

LA FIDUCIA IN FLAVIO TOSI E LUCA ZAIA
Mi può dire se conosce e quanta fiducia ha nei confronti delle seguenti
personalità? (valori percentuali – Veneto)

FLAVIO TOSI



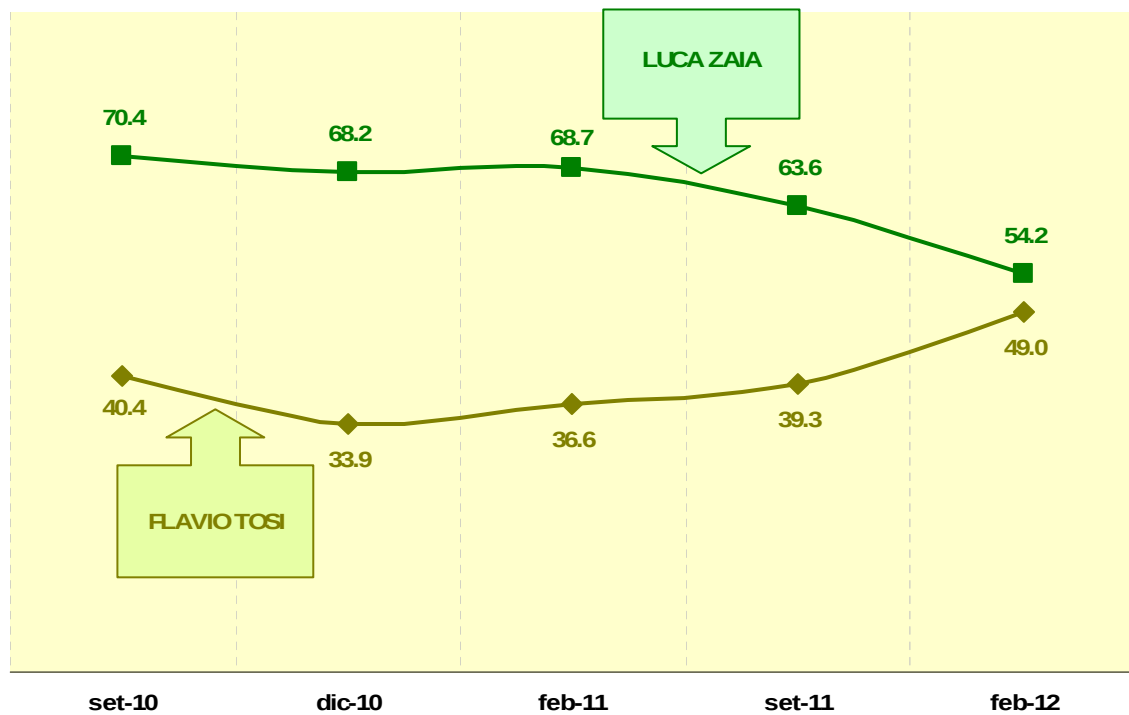
LUCA ZAIA



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Febbraio 2012 (Base Veneto: 560 casi)

COME È CAMBIATA NEL TEMPO

Valori percentuali di quanti ripongono molta o abbastanza fiducia in Flavio Tosi e Luca Zaia – Serie storica Veneto



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Febbraio 2012 (Base Veneto: 560 casi)

IL FATTORE PROFESSIONALE Valori percentuali di quanti ripongono molta o abbastanza fiducia in Flavio Tosi e Luca Zaia in base alla categoria socio-professionale									
	Operaio	Tecnico, impiegato funzionario	Imprenditore, lav. autonomo	Libero professionista	Studente	Casalinga	Disoccupato	Pensionato	TUTTI VENETO
Flavio Tosi	44.8	53.1	65.6	43.5	32.6	45.5	33.2	59.7	49.0
Luca Zaia	61.8	58.6	57.7	43.5	49.6	38.7	68.4	57.1	54.2
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Febbraio 2012 (Base Veneto: 560 casi)									

